

Una lettera al ministero dai residenti: «No al parcheggio in via San Martino»

CASERTA / 2

Tutti contro il parcheggio interrato di via Feudo San Martino. Dopo il sit in di protesta della settimana scorsa, venti associazioni hanno scritto al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile per chiedere l'avvio di «una procedura di verifica della condotta istituzionale del Comune di Caserta in merito alle indicazioni ministeriali sul Pinqua, Piano innovativo nazionale per la qualità dell'abitare».

Le associazioni segnalano infatti di aver riscontrato delle anomalie in alcuni dei progetti che, a loro avviso, non sarebbero rispondenti ai criteri richiesti per accedere ai finanziamenti. Il riferimento va in particolare al parcheggio interrato da cento posti auto del valore di sei milioni di euro che l'Ente intende realizzare nel rione Volturmo. «In una prima fase – spiegano le associazioni – questa infrastruttura era stata programmata in via Adige, di recente però l'amministrazione ha deciso di modificare il progetto e di prevedere il parcheggio in via Feudo San Martino, al di sotto del centro polifunzionale l'Oasi, che, con i suoi settemila metri



quadrati di superficie, rappresenta allo stato l'area verde più grande del quartiere Acquaviva. La realizzazione dell'opera comporterà l'abbattimento di numerosi alberi di alto fusto presenti nell'Oasi, la cui superficie verrebbe sfregiata da una colata di asfalto malgrado l'indicazione del Ministero di effettuare opere che comportino 'zero consumo di suolo', e a ciò occorre aggiungere anche l'impermeabilizzazione del terreno che verrà effettuata nel tratto di strada che costeggia l'area verde e che è già interessata da diversi sprofondamenti».

Ma non è tutto. Legambiente, Lipu, Italia nostra, comitato Città Viva, Uisp e tutte le altre sigle coinvolte puntano l'indice an-

che sulla completa esclusione dal Pinqua dei cortili e delle pertinenze delle case popolari di via Trento e ciò malgrado la rigenerazione urbana e la riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale sociale rappresentino il cuore di questo Programma. Da qui la richiesta al ministro «di astenersi dal finanziare, nell'ambito del piano per la qualità dell'abitare, qualsiasi intervento che preveda il taglio degli alberi, il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione». Infine un passaggio sull'assenza di confronto e dialogo da parte delle istituzioni locali con la comunità.

«Queste associazioni – si legge nella lettera – hanno più volte chiesto un incontro pubblico al Comune ma senza successo. Abbiamo organizzato un presidio nella zona interessata dagli interventi per sensibilizzare l'opinione pubblica e protocollato una richiesta di accesso agli atti. In assenza di una interlocuzione e considerando che alcuni interventi dell'Ente, inseriti nel Pinqua, stanno assumendo sempre più tratti di incompatibilità con il decreto interministeriale numero 395 del 16 settembre 2020, abbiamo ritenuto doveroso rivolgerci al Ministero».

dan. volp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città, i lavori

Sessantasei milioni per cambiare i connotati di strade, piazze e rioni

► Nell'opuscolo «Caserta in cantiere» specificati finanziamenti e programma

► L'assessore Marzo: «Grandi opportunità per migliorare la qualità della vita di tutti»

LA TABELLA DI MARCIA

Mariamichela Formisano

Lavori da quasi sessantasei milioni di euro e sessantuno pagine per raccontare «Caserta in cantiere». È questo l'opuscolo, stampato in 5mila copie, che nelle prossime ore l'Assessore ai Lavori pubblici di Caserta, Massimiliano Marzo, farà distribuire alla cittadinanza con un duplice intento: rappresentare in maniera dettagliata tutti i finanziamenti ottenuti in un anno di assessorato; consegnare ai casertani la tabella di marcia di lavori e opere che nei prossimi anni cambieranno i connotati alla città. Almeno dal punto di vista dell'edilizia scolastica, dello sport, dell'abbattimento delle barriere architettoniche, della riqualificazione di strade e piazze, delle piste ciclabili, del cimitero comunale e del miglioramento del tessuto sociale e ambientale in generale.

LE RICADUTE

«Ho sentito l'esigenza di scrivere queste pagine e consegnarle alla memoria collettiva», spiega Marzo - perché ritengo che la politica debba sempre dar conto ai cittadini ed avere una visione lungimirante. Un opuscolo che arriva dopo gli anni bui della pandemia e con una guerra in atto che ha portato ad un significativo aumento dei prezzi delle materie prime, oltre ad una evidente difficoltà di reperimento delle stesse. Ma è questo il mo-

mento opportuno per ricordare che dalle tragedie possono nascere grandi opportunità di crescita. Una di queste, la più concreta, è da ricercarsi nel Pnrr che avrà sicuramente ricadute positive sul territorio della nostra amata città. Siamo stati bravi a progettare e ad ottenere circa sessantasei milioni di euro di finanziamenti per la concreta e prossima apertura di «Caserta in cantiere» con un sogno da realizzare, quello di una città più coraggiosa, che abbia la volontà di competere con le città del Nord in termini di qualità della vita e lavoro in tal senso».

LO SCENARIO

Frutto della seconda ammini-

strazione targata Carlo Marino, l'opuscolo procede per capitoli: il primo, dedicato alla «Rigenerazione urbana», racconta diciassette interventi da quasi venti milioni di euro ottenuti grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), tra i quali gli interventi all'ex Cenobio di Sant'Agostino, alla scuola media innovativa 4.0 «Pietro Giannone», alla biblioteca comunale «A. Ruggiero»; il secondo dettaglia i cinque interventi da oltre quattordici milioni di euro finanziati dal Pnrr - Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (Pinqua) che riguardano il quartiere Acquaviva e l'area ex Saint Gobain. Un capitolo a sé merita il progetto

da quasi dieci milioni di euro finanziato dal Piano nazionale complementare (Pnc) per la «Riqualificazione edilizia residenziale pubblica con rimodulazione degli alloggi, efficientamento energetico, messa in sicurezza sismica, riqualificazione degli spazi pubblici, miglioramento e valorizzazione degli spazi verdi» al fabbricato Bi del complesso «Parco Primavera» di Tuoro.

L'INCLUSIONE SOCIALE

E poi ancora due milioni e 500mila euro per lo «Sport e inclusione sociale» che realizzeranno la cittadella dello sport nel «buco» dell'ex 167 a Parco degli Aranci e riqualificheranno l'impianto sportivo poliva-



lente della frazione di San Clemente: otto interventi da quasi dodici milioni di euro di fondi Pnrr Futura - la scuola per l'Italia di domani, oltre un milione di euro per il trasporto scolastico sostenibile, quasi 700mila euro di fondi ministeriali per l'eliminazione delle barriere architettoniche, più di un milione e mezzo di fondi regionali per la segnaletica stradale, e 500mila

euro per il progetto «Un albero per abitante» che prevede il ripristino delle alberature lungo le strade urbane.

Tre milioni di euro serviranno poi al rafforzamento della mobilità ciclistica e per la realizzazione dell'asse ciclabile su via G.M. Bosco, piazza Pitesti, via Leonardo da Vinci, viale Vincenzo Gallicola e via Roberto Lodati, mentre con quasi 823mila euro di fondi comunali sono garantiti i lavori a diciannove strade cittadine, la manutenzione e l'incremento dell'arredo urbano e la riqualificazione del canale municipale con 60mila euro. Tre invece i project-financing al via: quello per il rifacimento del cimitero comunale, quello per la pubblica illuminazione e la video sorveglianza, e quello da oltre 50 milioni di euro per il nuovo stadio di calcio «Pinto».

© COMUNICAZIONE INNOVATIVA



PREVISTI ANCHE TRE PROJECT-FINANCING PER IL CIMITERO PER ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA E PER LO STADIO PINTO

Ambiente e Pnrr

L'assessore promette svolta green al parco ma il comitato dubita

L'INCONTRO

Mariamichela Formisano

È stato un dialogo a più voci quello che ieri mattina ha animato Parco degli Aranci dove residenti e volontari del comitato di quartiere hanno dato appuntamento agli amministratori comunali per porre due domande innanzitutto: quali i lavori pubblici previsti e come verrà migliorata la Villa del quartiere? Quale futuro per il "buco della 167"?

Assente giustificato il sindaco Carlo Marino, a rispondere al fuoco incrociato dei cittadini ci ha pensato l'assessore ai Lavori pubblici Massimiliano Marzo (nel riquadro in alto), fiero di rimarcare gli impegni mantenuti in quasi un anno di attività alla guida di uno degli assessorati più delicati del Governo cittadino.

Un anno racchiuso nell'opuscolo fatto stampare a sue spese in 5000 copie per raccontare progetti da quasi 66 milioni di euro che, grazie ai fondi messi a disposizione dal Pnrr, cambieranno i connotati della città entro il 2026. Il tutto mentre ancora si attende il piano urbanistico comunale (Puc) che, di fatto, si limiterà a prendere atto di quanto già compiuto e progettato.

«Lo scorso anno è stato istituito un Ufficio di Piano - ha fatto sapere il presidente della Commissione Urbanistica del Comune Andrea Boccagna - che sta già intervenendo sul preliminare di Puc con modifiche a garanzia di equità tra le frazioni di Caserta. Contiamo di liquidare il nuovo Puc entro quest'anno, salvo anticipi imposti dalla Regione».

L'AMMINISTRATORE HA PUBBLICIZZATO CON UN OPUSCOLO I PROGETTI DA 66 MILIONI GIÀ PROPOSTI

Dibattito acceso nella villetta degli Aranci tra il delegato Marzo e i residenti presenti



Le questioni critiche: impianto sportivo nel "buco della 167" e recupero del verde

L'accesso ai fondi Pnrr ci costringe a correre - ribatte Virginia Crovella del Comitato Parco degli Aranci - è necessario adottare strumenti di partecipazione e condivisione onde evitare errori da scontare in futuro. Non a caso, con la delibera di giunta n.77 di marzo 2022, il Comune si era addirittura impegnato a istituire

un tavolo di consultazione con le parti sociali proprio per condividere le progettualità del Pnrr. Impegno rimasto sulla carta».

E mentre gli interventi alla "Villa S.M. delle Beatitudini" curati dall'architetto Pasquale Iaselli hanno accolto le necessità espresse dal quartiere, restano

le perplessità rispetto al colossale intervento nel "fosso" della 167. Lì, ha spiegato Massimiliano Marzo, è previsto una enorme cittadella dello sport, rigorosamente outdoor da 2 milioni di euro, e tale da aver meritato già da oggi l'impegno ad ospitare il campionato italiano di atletica leggera.



Zero cementificazioni, garantisce Marzo, ma per il Comitato non basta: «Vanno benissimo impianti e campi dedicati allo sport, e accogliamo con favore anche l'apertura dell'assessore Marzo ad affidare la gestione del nuovo impianto sportivo nella 167 a chi come noi da anni gestisce spazi pubblici comunali in maniera eccellente. Ma si può immaginare un'area semplicemente verde e pubblica a Caserta? Perché il problema si chiama anche impermeabilizzazione, una lavorazione dei suoli che sta alla base di qualsiasi campo sportivo o di atletica, e significa ridurre verde e alberi in una città che già sconta gravi danni ambientali».

Ma l'assessore Marzo ribadisce. «Caserta conta dieci aree verdi che saranno oggetto di lavori di riqualificazione grazie a fondi Pnrr, che si aggiungono alle altre già disponibili alla fruizione pubblica. Inoltre un recente censimento arboreo ha contato oltre cinquemila alberi in città che stiamo avendo cura di preservare, tutelare e implementare durante gli interventi di risistemazione di marciapiedi e abbattimento delle barriere architettoniche. E nella stessa cittadella dello sport è prevista un'area verde pubblica a testimonianza della nostra attenzione al futuro green della nostra città». Il confronto è andato ma i dubbi non e non si esclude sia necessario un ulteriore incontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CITTADINI CHIEDONO MAGGIORE COINVOLGIMENTO NELLA STESURA DEI PIANI DI INTERVENTO



caserta@ilmattino.it
fax 0823 444914
Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

Santa Francesca Romana

OGGI 11° 18°
DOMANI 11° 16°

**La festa delle donne
Omaggio alle iraniane
con 5 alberi di mimosa**
A pag. 22



**L'iniziativa
Trekking letterario
con cammini e storie**
Emanuele Tirelli a pag. 27



Parking, altri 300 posti

Saliranno a 2.500 compresi quelli per residenti. Attesa la riapertura delle maxi strutture

Il Comune

**Turismo, parte
la nuova sfida
con il "museo"
di Vanvitelli**

La città di Caserta attribuirà a Vanvitelli gli onori che merita. E con fatti concreti come un "museo diffuso" e un cenotafio a lui dedicati. Lo hanno annunciato, sebbene con cautela, il sindaco Carlo Marino e l'assessore agli Eventi e vice sindaco, Emiliano Casale, durante la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa "Ars et ingenium".
Luberto a pag. 20

La cultura

**Cinema, ok film
al Belvedere
«Ma proiezioni
tutto l'anno»**

L'idea del cinema all'aperto, dunque delle proiezioni nel cortile del Belvedere, è accolta con piacere, ma non è certo la soluzione alla mancanza di sale in città. Una carenza che ha stimolato molti a trovare soluzioni e alternative. È il caso di Lia Giaquinto Gorga, che racconta di quanto accadde nel Circolo Nazionale, e di Tiziana Petrillo, che spinge per strutturare un piano che consenta proiezioni per l'intero anno.
Tontoli a pag. 20

Il calcio

Prezzi ridotti per la sfida con l'Artena



Il tecnico della Casertana Cangelosi, reduce da 5 vittorie consecutive

**Cangelosi: «Sogno la C
e mi ispirò a Zeman»**

Marotta alle pagg. 16 e 29

Daniela Volpecina

Piano parcheggi. Caserta resta in attesa della riapertura delle mega strutture di piazza IV novembre e via Vittorio Veneto ma nel frattempo gli stalli passeranno da 2.200 a 2.500: verranno disegnate 1.500 strisce blu e mille strisce gialle per i residenti. Intanto, continua la polemica sul parcheggio interrato che il Comune intende realizzare in via Feudo San Martino. Il progetto contestato da cittadini, comitati e ambientalisti, potrebbe ora dover fare i conti anche con i vincoli paesaggistici. Lo spazio verde, che ospita anche alberi di alto fusto, individuato per la realizzazione di una infrastruttura del valore di quasi 6 milioni di euro nell'ambito del Pinquarica ricade in un'area protetta. Raccolta di firme e sos al ministero da parte di ambientalisti e residenti: «No al piano, tutelare il verde». L'assessore Maietta: «Sinergie con la Soprintendenza, gli alberi saranno salvaguardati».
A pag. 21

Le eccellenze

**Mozzarella dop,
in crescita export
e produzione:
«Qualità premiata»**



Il Consorzio di tutela della mozzarella di bufala campana dop ha presentato i numeri dell'Osservatorio economico realizzato in partnership con Nomisma e Unicredit. Quello che si è tenuto nelle Regie cavallerizie della Reggia di Caserta è stato un appuntamento centrato sulla condivisione con tutti gli attori della filiera, per leggere i dati e ragionarne insieme; per guardare ai mercati e concordare strategie comuni.
Tirelli a pag. 23

L'arresto

**L'appuntato è nel carcere militare di Santa Maria
Carabiniere omicida
il movente della gelosia**

Ancora grave la donna ferita. Teano e Carinola sotto choc

Dietro al folle gesto del carabiniere, che si era separato dalla moglie che vive con i due figli, sembra celarsi un movente passionale. Teano e Carinola sono ancora sotto choc dopo il folle gesto dell'appuntato Molinaro, originario del centro siciliano e in servizio a Carinola, che ha ucciso il direttore di un albergo di Suio Terme e ferito gravemente una donna. L'uomo è nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere.
La Prova a pag. 24



L'OPERAZIONE
La droga scoperta
dalle fiamme gialle

Il blitz

**Droga, sequestrati
77 chili di hashish
e tre arrestati**

Oltre settantasette chili di hashish sequestrati e tre persone arrestate: è questo il bilancio di un'operazione della guardia di finanza di Caserta.
Benvenuti a pag. 24

Il caso



**Nuovo raid vandalico
in villetta Padre Pio**

Volpecina a pag. 20

La polizia

Il questore Messineo lascia, dirigerà l'Ispettorato del Vaticano

Lascia Caserta per raggiungere Roma: il questore Antonino Messineo da lunedì dirigerà l'ispettorato di pubblica sicurezza del Vaticano. Ieri è giunta la comunicazione in questura: «Sono contento, ma in Terra di Lavoro lascio un pezzo di cuore e di passione», ha spiegato. Sempre presente negli incontri che toccano i temi sociali, vicino alle associazioni, Messineo è sempre stato un faro per la polizia di Stato, un uomo d'altri tempi con una gentilezza estrema. «Distinguiamo i segni



Il questore di Caserta Antonino Messineo

del potere al potere dei segni», aveva detto a Natale ricordando una frase dell'arcivescovo di Napoli durante la conferenza stampa nella sala della scuola di polizia. La frase di Domenico Battaglia, arcivescovo metropolitano di Napoli, dava il senso del suo lavoro. Messineo è stato questore di Caserta dal 10 gennaio dello scorso anno. Poliziotto purosangue di Agrigento non crede alle promesse, ma agli schemi sì. E pure ai programmi, ai fatti. L'aggressione ai patrimoni delle mafie è sem-

pre stato un pallino fisso nella sua attività di questore. Se la Sicilia per lui ha rappresentato il mare, questo pezzo di entroterra del casertano è stato un monte da scalare: «Credo molto nelle misure di prevenzione - ha concluso Messineo - e credo nel riutilizzo ai fini sociali dei beni confiscati». Si continuerà a lavorare negli uffici di piazza Vanvitelli nel solco del lavoro svolto. In attesa del nuovo questore.
Marilù Musto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città, i cantieri

(C) Ced Digital e Servizi | 1678343984 | 93.148.96.202 | sfoglia.ilmattino.it

Parking, altri 300 posti ma c'è il nodo vincoli per il nuovo progetto

► Entro sei mesi gli stalli saliranno a 2.500 ► Via Feudo San Martino, scontro sul piano attesa la riapertura delle maxi-strutture raccolta firme e sos dei residenti al ministero

LA SOSTA

Daniela Volpecina

Piano parcheggi. Caserta resta in attesa della riapertura delle mega strutture di piazza IV novembre e via Vittorio Veneto. La prima, chiusa dal 2018, attende un massiccio intervento di restyling. L'iter burocratico successivo all'affidamento della gara si sta rivelando però più insidioso del previsto, complice una serie di autorizzazioni propedeutiche all'avvio dei lavori. Nel caso della caserma Pollio invece il percorso dovrebbe essere un po' più breve. Il Comune ne ha annunciato infatti la riapertura entro la primavera. Nel frattempo ci sono i parcheggi privati e soprattutto quelli a raso che, entro sei mesi, passeranno da 2.200 a 2.500 stalli. Ma non saranno tutte strisce blu. Stando a quanto previsto dal nuovo capitolato di appalto, aggiudicato alla K-City, verranno disegnate 1.500 strisce blu e mille strisce gialle per i residenti.

LA POLEMICA

E intanto in città prosegue la polemica sul parcheggio interrato che l'Ente intende realizzare in via Feudo San Martino. Il progetto contestato da cittadini, comitati e associazioni ambientaliste, potrebbe ora dover fare i conti anche con i vincoli paesaggistici. Lo spazio verde, che ospita anche alberi di alto fusto, individuato dall'amministrazione per la realizzazione di una infrastruttura del valore di quasi 6 milioni di euro nell'ambito del Pinqua ricade infatti in un'area protetta. Quella dell'asse monumentale che da piazza Carlo di Borbone e viale Carlo III arriva fino alla rotonda di San Nicola la Strada, coinvolgendo quindi anche le aree interne fino a una distanza di cinquecento metri. Lo si evince dall'articolo 21 ex legge 1.089 del 1939

GLI AMBIENTALISTI: «TUTELARE IL VERDE DEL RIONE VOLTURNO»
MAIETTA: «SINERGIE CON LA SOPRINTENDENZA, ALBERI SALVAGUARDATI»

(poi tramutata nel decreto legislativo numero 42 del 2004) in cui si fa riferimento a un vincolo di rispetto e soprattutto emerge dall'articolo 16 del Piano Paesistico territoriale del 2001, secondo cui in via Feudo sarebbero assolutamente vietati il taglio e l'espanto degli alberi di alto fusto, la modificazione del profilo naturale del terreno e soprattutto l'incremento dei volumi esistenti. Il progetto del parcheggio, anche se interrato, comporterebbe infatti la cementificazione di una parte dell'area verde in superficie.

L'ASSESSORE

Per l'assessore all'urbanistica, Domenico Maietta, questo dei vincoli è un falso problema. «Abbiamo lavorato in sinergia con la Soprintendenza fin dal primo momento - spiega - e rispettato tutte le normative in materia ambientale e paesaggistica, dubito quindi che il progetto possa ottenere un parere negativo. Al tempo c'è da dire che non solo non abatteremo gli alberi - ne verranno espantati una decina che poi verranno ricollocati poco lontano - ma ne planteremo almeno un centinaio in tutto il quartiere». Poi la tempistica. «Entro la fine di quest'anno - aggiunge - verrà ultimato l'iter burocratico ed entro la primavera del 2024 si partirà con i lavori. L'obiettivo è restituire alla città quei cento posti auto che saremo costretti a sottrarre loro per la realizzazione della pista ciclabile



LE LOCATION Via Feudo San Martino; sotto i parking di Piazza IV Novembre ed ex caserma Pollio oggi chiusi



e il rifacimento dei marciapiedi. Sarà un parcheggio pubblico e anche un hub di interscambio». Il parcheggio era inizialmente previsto in via Adige, su un suolo privato, poi la decisione di spostarlo in via Feudo su un'area di proprietà del Comune per ottenere una economia di spesa. «Con i soldi che risparmieremo evitando l'espansione di un'area privata - conclude l'assessore - potremo riqualificare anche un tratto dei galoppatoi di viale Carlo III. Qui sono previsti infatti un nuovo arredo urbano, il rifacimento della pubblica illuminazione, tante siepi, una palestra urbana all'aperto».

I TIMORI

Le parole del titolare dell'Urbanistica non sembrano però aver rassicurato i residenti e le associazioni che hanno già raccolto oltre 300 firme per chiedere all'amministrazione di fare un passo indietro per salvaguardare una delle ultime aree verdi rimaste nel rione Volturmo. Dopo il corteo e la richiesta di accesso agli atti protocollata sia al Comune che in Soprintendenza, gli ambientalisti hanno scritto anche al Ministero delle Infrastrutture per chiedere l'avvio di «una procedura di verifica della condotta istituzionale del Comune in merito alle indicazioni ministeriali sul Pinqua». «È assurdo - fa notare Vincenzo Fiano del comitato "Città Viva" - che un progetto che dovrebbe servire a migliorare la qualità di vita in un quartiere,

venga messo in campo escludendo i cittadini di quel quartiere e ignorando le loro richieste, le proposte e le esigenze. Condanniamo questa corsa a spendere soldi pubblici senza interrogarsi sull'utilità di quelle opere e sulle ricadute negative che avranno sul territorio. Asfaltare l'area verde più grande che c'è nel rione Volturmo per fare spazio a un parcheggio di cui non si avverte alcuna utilità, considerato che si trova nei pressi di altri tre mega parcheggi, non migliorerà la vivibilità dei cittadini. E per questo che da settimane rivolgiamo appelli all'amministrazione affinché collabori con la cittadinanza invece di operare contro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberi tagliati per una pista scattano sigilli e denuncia



IL BLITZ

I carabinieri forestali della Stazione di Caserta, insieme al personale tecnico della Regione Campania, durante un controllo su un'utilizzazione boschiva in corso di esecuzione, nel territorio comunale, in località "Casina Rossa", hanno accertato l'abusiva realizzazione di una strada-pista da esbosco, a fondo naturale, tramite l'utilizzo di mezzi meccanici. Il tracciato, di recente realizzazione, finalizzato ad agevolare le operazioni di trasporto fino alla zona di carico della massa legnosa ricavata dalle operazioni di taglio, è risultato snodarsi per una lunghezza pari a 500 metri per una larghezza media di 3 metri circa. In alcuni tratti del tracciato è stato anche effettuato lo sbanamento del costone collinare per un'altezza di circa un metro, nonché il taglio delle essenze arboree di specie quercine radicate lungo il suo percorso.

L'accertamento ha evidenziato che la pista è stata realizzata abusivamente in un'area sottoposta sia a vincolo paesistico in quanto ricadente nelle zonizzazioni del Piano territoriale paesistico "Caserta - San Nicola la Strada" e sia a vincolo imposto per scopi idrogeologici. Costituendo la condotta accertata illecito penale per l'esecuzione di interventi di trasformazione urbanistico-edilizia in assenza di permesso di costruire, nonché posto in essere in un'area tutelata paesaggisticamente in assenza della prescritta autorizzazione con anche il deturpamento e danneggiamento di bellezze naturali, i carabinieri hanno proceduto al sequestro preventivo della pista e denunciato il proprietario che ha commissionato i lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raid nella villetta Padre Pio danni nell'area del bagno

IL CASO

Nuovo raid vandalico nella villetta di Padre Pio. Dopo gli alberi e le giostrine, a essere presa di mira questa volta è stata la copertura della vasca per il trattamento dei liquami provenienti dallo scarico del bagno. Nella giornata di domenica ignoti hanno infatti rotto il tappo, lasciando sul terreno una fossa abbastanza profonda e quindi pericolosa per i bambini che frequentano la villetta. A seguito di un sopralluogo, gli agenti della Polizia municipale hanno pertanto allertato il centro di pronto intervento del Comune per la messa in sicurezza dell'area, che è stata transennata con un nastro bicolore nelle more del ripristino, previsto per la prossima settimana. Al momento risulta essere interdetto un ampio tratto che si estende da un albero fino alla casetta del bagno, che naturalmente resterà chiuso fino alla riattivazione della copertura della vasca. Un episodio, quest'ultimo, che ha ri-



DANNEGGIATO "TAPPO", BUCCA SEGNALATA CON DEL NASTRO PER EVITARE RISCHI INTERDETTO L'USO DEI SERVIZI IGIENICI

portato ancora una volta sotto i riflettori i problemi di sicurezza legati all'assenza di un servizio di guardiania e controllo.

La decisione dell'amministrazione, in occasione dei lavori di restyling dell'area verde attrezzata, di non realizzare cancelli ma di prevedere al loro posto l'installazione delle telecamere, che avrebbero dovuto rappresentare un deterrente e scoraggiare gli atti vandalici, non sta dando i risultati voluti o sperati. Lo testimoniano i diversi atti vandalici ai danni delle giostrine e dell'arredo urbano rimasti impuniti e anche le continue segnalazioni alle autorità da parte dei genitori dei bambini spesso costretti a scontrarsi con gruppi di adolescenti che occupano impropriamente i giochi destinati ai più piccoli.

LE SEGNALAZIONI

Ma non è tutto. Quasi quotidianamente sono allertate le forze dell'ordine e i vigili urbani per denunciare situazioni anomale, casi di pericolo o mancato rispetto del bene pubblico. Tra



L'AREA Danni nella villetta, sopra un carrettino "in sosta"

questi la presenza, soprattutto nelle ore pomeridiane e serali, di motorini e monopattini che invadono, anche correndo, lo spazio giochi. Per impedire l'accesso erano stati posizionati, su uno degli ingressi, tre dissuasori collegati da una catena, che invece sono stati spostati da mani ignote proprio per bypassare il divieto. Chi frequenta questo spazio lamenta anche l'assenza di senso civico da parte dei proprietari dei cani che portano qui i loro amici a quattro zampe a fare i bisogni sui prati e nei viali, incuranti del fatto che quest'area è stata creata per consentire ai bambini di giocare in libertà, pulizia e sicurezza.

L'APPELLO

Tra le segnalazioni c'è poi an-

che una richiesta, relativamente ai marciapiedi di via Bernini. Qui, secondo molti genitori, sarebbe importante non soltanto prevedere le strisce pedonali con l'opportuna segnaletica verticale e orizzontale ma anche uno scivolo per carrozzine e disabili. Infine c'è chi fa notare le condizioni in cui versano le siepi di alloro che circondano l'intera villetta, piantate esattamente un anno fa, con l'intento di realizzare una recinzione naturale, stanno invece appassendo, alcune stentano a svilupparsi perché malate mentre quelle che crescono lo fanno in modo disomogeneo rispetto alle altre. Ci sono poi alberi secolari lasciati con le radici esposte e ciò potrebbe rappresentare un pericolo per la loro stabilità.

da.vv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA